

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Colombo
_Nome	Enea
_Matricola	897385
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	INTEGRATED PRODUCT DESIGN
_Sezione	pr.2
_e-mail	eneagianfranco.colombo@gmail.com
_Sede di scambio	The Royal Danish Academy of Fine Arts
_Stato	Danimarca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK KOBENHA59
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Sono arrivato a Copenhagen l'ultima settimana di Gennaio.

La ricerca della casa è per me avvenuto prima della partenza. Esistono infatti diversi gruppi facebook per la ricerca della casa alla quale potersi rivolgere. In particolare per quanto mi riguarda mi sono affidato a un sito chiamato "www.findroomamtes.com" grazie al quale appunto sono riuscito a trovare una sistemazione prima del mio arrivo in città.

Consiglio di attivarsi per la ricerca della casa il prima possibile in quanto appunto nonostante siti e gruppi facebook non sia stato per niente facile.

Una volta arrivato ho innanzitutto trascorso un periodo di circa 4 giorni all'interno dell'ostello Generator per poi spostarmi nella mia nuova sistemazione.

Una volta visitata la mia casa e avendola bloccata il mio obiettivo è stato quello di cercare una bicicletta, in quanto mezzo principale di spostamento nella città. Nei sei mesi trascorsi in Danimarca infatti mi è capitato di prendere i mezzi pubblici solo due volte. La città è fornita di ampie piste ciclabili ragione per cui spostarsi con la bicicletta è veramente semplice e ti permette di raggiungere ogni punto della città in maniera comoda e veloce.

Per quello che mi riguarda ho acquistata una bici usata presso BuddhaBikes, un negozio di bici usate situato in Norrebro. Nonostante abbiano un'ampia scelta di bici lo sconsiglio. L'alternativa può essere l'acquisto tramite gruppi facebook, c'è ne sono diversi per la compravendita di bici usate a buon prezzo. Personalmente credo che l'alternativa migliore, che ho scoperto in seguito grazie ad amici che non hanno commesso il mio stesso "errore" è quella di usare Swapfiets. Si tratta di un servizio di bike renting a lungo termine davvero efficiente. Puoi ordinare la tua bici online, facendotela recapitare a casa, oppure andare direttamente a ritirarla nel loro negozio a Norreport (centro città). Il costo è di circa 150 kr al mese (20€) che è veramente basso se

si considera che nei soliti noleggi una bici può costare anche 180 kr per soli tre giorni. Nel caso di guasti la bici viene cambiata senza costi aggiuntivi, in poche parole mi sento di consigliarla come migliore alternativa per avere una bici di qualità a un prezzo bassissimo.

Il mio appartamento era situato nella zona di Vesterbro.

Vesterbro si trova a sud over rispetto al centro ed è veramente una buona zona per quello che riguarda la mia esperienza. Malgrado un tempo fosse considerata una sorta di quartiere a luci rosse, negli ultimi anni si sta trasformando in un quartiere molto giovane, pieni di interessanti attività commerciali e ristoranti che ne rendono il soggiorno molto piacevole. Inoltre a questo in Vesterbro è situato il meat packing district. Tale zona è quella che contiene la maggior concentrazione di club e discoteche nella città, nonché pub e ristoranti.

Una settimana prima dell'inizio delle lezioni abbiamo avuto un incontro introduttivo con i coordinatori della scuola e con gli altri studenti Erasmus. L'incontro è stato molto utile soprattutto perché mi ha permesso di entrare in contatto in modo efficace con i coordinatori, che sono stati presenti ed efficaci nel corso dell'intera durata dello scambio. Inoltre è stato una buona occasione per iniziare a fare amicizia con altri studenti Erasmus si sono rivelati fondamentali soprattutto per i primi giorni e nell'adattamento alla nuova scuola.

La scuola è situata dietro al teatro dell'opera, a 5 minuti in bici da Nyhavn, considerato una delle maggiori attrazioni turistiche della città.

Il campus è composta da diversi edifici, suddivisi tra classi laboratori mensa biblioteche e altri spazi .

Negli edifici di laboratori, sono presenti macchine per la lavorazione di legno metalli ceramica e tessuto. All'interno di essi è possibile sperimentare diverse lavorazioni con questi materiali, anche per il basso numero di studenti rispetto al politecnico e quindi una maggiore facilità nell'essere seguiti da parte dei tecnici.

Il programma che ho seguito è stato quello di Furniture Design, in una classe composta da 18 studenti, compresi io e altri due Erasmus provenienti da Germania e Giappone.

Il corso di studi è strutturato in un unico programma senza corsi teorici nella durata del quale vengono sviluppati 2 progetti. Il primo è stato realizzato nell'ottica di un progetto chiamato "Aging Society" ovvero rivolto a un design inclusivo per gli anziani, mentre il secondo progetto è stato fatto in collaborazione con Hay, con la quale abbiamo dovuto progettare una famiglia di lampade. I professori non seguono lo sviluppo del progetto con revisioni costanti e precise ma si tratta più che altro di colloqui in cui il professore stimola la riflessione sul progetto, senza quasi mai porsi dall'alto. Questo comporta una maggiore responsabilizzazione dello studente molto diversa dall'approccio delle scuole italiane.

Un'altra enorme differenza sta nella natura del processo che porta alla creazione di un progetto. Il metodo danese è infatti fortemente improntato sull'approccio empirico. Lo sviluppo è ottenuto tramite la continua sperimentazione e creazione di modelli di studio, sperimentazione su nuove tecniche e materiali che è completamente diversa del Politecnico.

All'interno del campus ognuno degli studenti ha assegnata una scrivania con relativo lampada e armadietto che permette di contenere oggetti personali, modelli ed eventuali altri materiali. Ogni piano è inoltre fornito di una piccola cucina con frigorifero bollitore all'interno del quale è possibile conservare il proprio cibo e prepararsi the e caffè.

Le aule sono aperte 24h sette giorni su sette ed è possibile accedere agli spazi tramite l'utilizzo di una tessera personale, questo consente di avere un posto sicuro in cui lavorare anche nei week end e soprattutto di poter utilizzare i laboratori.

Il tempo durante il semestre non è quindi scandito da orari giornalieri fissi o restrittivi ma piuttosto gestito personalmente in un processo di sviluppo del progetto autonomo e con revisioni più saltuarie. Grazie a questa flessibilità nella gestione degli orari ho anche potuto svolgere un tirocinio (non curricolare) part time all'interno di uno studio di forniture design chiamato Kristina Dam. Ho cercato questa posizione in modo autonomo, e dopo un breve colloquio ho potuto iniziare lo stage. L'esperienza consisteva da parte mia di presentarmi per due giorni a settimana e aiutare il team di prodotto nello sviluppo di concept per la nuova collezione e altri compiti vari a seconda delle necessità dello studio. Questa esperienza mi ha permesso non solo di avere un'esperienza riguardo all'educazione scolastica danese ma anche un punto di vista del mondo lavorativo. Per quanto mi riguarda non saprei però dire se è un qualcosa che consiglierai (quello di svolgere uno stage in parallelo ai corsi di studi) in quanto comunque sottrarre tempo e soprattutto concentrazione rispetto all'attività scolastica che ho comunque frequentato costantemente e assiduamente.

Per quanto riguarda la città, Copenhagen è un luogo molto vivibile soprattutto per la facilità degli spostamenti e la generale gradevolezza dell'architettura e dell'urbanistica. L'unica pecca sta nel costo della vita e nel clima. Soprattutto all'inizio è stato difficile abituarsi alle temperature e soprattutto alla pioggia, soprattutto dal momento che appunto ci si sposta in bici. Per quanto riguarda l'aspetto economico Copenhagen è una città molto cara, ragione per il quale non è semplice per uno studente riuscire a godersene a pieno. Per rendere un'idea una birra mediamente costa intorno alle 50/60 Kr (6 €). Questo non per scoraggiare chi volesse intraprendere un percorso di studio in Danimarca ma solo per sottolineare che è importante tenere conto di questo fatto all'interno dell'economia dell'esperienza.

Infine mi sento di dire che consiglierai la Danimarca come paese per l'esperienza Erasmus per diversi motivi: La scuola permette di sperimentare un sistema di approccio al progetto più legato all'immaginario dell'accademia e quindi più artistico/sperimentale completamente diverso dal Politecnico (ma non per questo meno valido) e quindi di allenare delle skills e abilità con i quali si ha meno familiarità. La città rispetto a Milano è molto differente sia per dimensioni che per vivibilità, clima, cultura e dal punto di vista urbanistico/architettonico. Questi fattori mi hanno permesso quindi di vivere un'esperienza molto valida e allo stesso tempo molto differente dal mio precedente percorso di studio/vita: differenza che ritengo sia la chiave necessaria per intraprendere un'esperienza di crescita scolastica e personale.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 